



Esercito in azione a Empoli: disinnescata una bomba d'aereo della II Guerra Mondiale

Pubblicato il 08/09/2025

Domenica 7 settembre 2025 Empoli e Vinci hanno vissuto una giornata storica: oltre **5.000 persone**, 5.195 per la precisione, sono state **evacuate** per consentire la rimozione e la neutralizzazione di una **bomba d'aereo risalente alla Seconda Guerra Mondiale**. L'ordigno, di fabbricazione americana e dal peso di **500 libbre** (circa 240 kg, con 128 di tritolo), era stato scoperto durante i lavori al **Teatro Il Ferruccio** in piazza Guido Guerra, nel cuore di Empoli.

L'**area rossa** di sicurezza, con un **raggio di 468 metri**, ha compreso anche parte del territorio di Vinci. Dalle 7 del mattino l'accesso è stato interdetto e dalle 8 la Prefettura di Firenze ha attivato il Centro Coordinamento Soccorsi, dando il via alle evacuazioni. Entro le 9 la zona era stata completamente sgomberata grazie anche all'impiego di droni per verificare l'assenza di persone.

I genieri del **Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore** (Bologna) hanno quindi potuto avviare la fase tecnica. Alle 9.30 sono iniziate le operazioni di bonifica: l'ordigno è stato despolettato alle 11 e successivamente caricato per il trasferimento in cava a Calenzano, dove alle 13:46 è stato fatto brillare "senza criticità". Conclusa la procedura, i cittadini hanno potuto gradualmente rientrare nelle proprie abitazioni, restituendo normalità a una domenica segnata dall'apprensione.

Particolare cura è stata dedicata alle persone fragili: 70 anziani sono stati assistiti, di cui 30 ospitati in strutture RSA. Una ventina di cittadini hanno trovato riparo nei centri di accoglienza allestiti a Empoli (palestra della scuola Busoni) e a Vinci (Palazzetto dello Sport "Falcone e Borsellino" di Sovigliana). Complessivamente, oltre 120 volontari hanno affiancato Protezione Civile, Forze dell'Ordine e operatori sanitari nelle fasi più delicate.

Una bomba come eredità del conflitto

Il ritrovamento di Empoli non è un fatto isolato, ma l'ennesima conferma di come la **Seconda Guerra Mondiale** continui a lasciare tracce materiali in Italia. I **bombardamenti aerei** che colpirono duramente la penisola tra il 1943 e il 1945 hanno disseminato **migliaia di ordigni**, molti dei quali ancora oggi riaffiorano durante lavori edilizi o scavi.

Il **Reggimento Genio Ferrovieri**, protagonista dell'operazione empolesse, è **costantemente impegnato nella bonifica del territorio**. Dal solo inizio del 2025, nell'area di competenza che include Marche, Umbria e le province di Bologna, Forlì Cesena, Rimini e Firenze, gli artificieri hanno portato a termine circa **200 interventi, neutralizzando 710 ordigni**, tra cui tre bombe d'aereo. Numeri che evidenziano la portata di un'attività tutt'altro che residuale.



Movimento della bomba d'aereo della II Guerra Mondiale

Il **rinvenimento al Teatro Il Ferruccio**, in un luogo destinato alla cultura e alla socialità, è particolarmente simbolico: testimonia come le ferite della guerra possano riaffiorare in spazi oggi votati alla vita civile e comunitaria. Ogni disinnescamento diventa così anche un gesto di memoria e di liberazione collettiva, che chiude definitivamente una pagina dolorosa del passato.

Collaborazione, responsabilità e sicurezza

L'intervento di Empoli ha messo in luce non solo la **competenza tecnica dell'Esercito**, ma anche la **capacità di collaborazione tra istituzioni e cittadini**. Il sindaco di Empoli, Alessio Mantellassi, ha sottolineato: «C'è stata una grande collaborazione da parte dei cittadini che hanno agito con responsabilità». Sulla stessa linea il sindaco di Vinci, Daniele Vanni: «Non nascondo che c'era un po' di preoccupazione, però c'è stata una grandissima collaborazione da parte dei cittadini e poi il sistema della Protezione Civile che ha lavorato al meglio. Per noi questo è un evento storico, ma il nostro sistema organizzativo si dimostra un'eccellenza».

Queste parole fotografano bene lo spirito della giornata: la sicurezza è stata il frutto di un impegno corale, che ha visto in **prima linea l'Esercito e il Genio Ferrovieri**, ma anche la Prefettura, i comuni, le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa, l'ASL, la Protezione Civile e i tanti volontari mobilitati.



Brillamento dell'ordigno nella cava di Calenzano

Il **brillamento** concluso con successo **nella cava di Calenzano** ha segnato non solo la fine di un'operazione tecnica, ma anche la vittoria di un modello organizzativo che unisce professionalità militare, prontezza istituzionale e senso civico dei cittadini. **La giornata del 7 settembre** rimarrà così nella memoria non solo come **la “grande evacuazione”**, ma anche come l'esempio concreto di come un territorio intero, di fronte a una minaccia nascosta nel sottosuolo, abbia saputo reagire compatto e ordinato.

Ogni ordigno disinnescato rappresenta una minaccia in meno e un tassello in più di un percorso verso un'Italia più sicura. Grazie alla professionalità degli artificieri e alla collaborazione dei cittadini, il passato viene lentamente rimosso, lasciando spazio a un futuro libero dal peso delle bombe di ieri.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/Pagine/Esercito-disinnescato-un-ordigno-bellico-ad-Empoli-250907.aspx><https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/Pagine/Esercito-disinnescato-un-ordigno-bellico-ad-Empoli-250907.aspx>